

Il lavoro, la società e la Cgil di Piacenza

PIACENZA - Giovedì alle 21 all'auditorium "S. Maria della Pace", in via Scalabrini 19, è in programma l'incontro "Cara Cgil, parliamone... Lavoro-società-sindacato".

Questi i relatori: Alberto Bellocchio, Carlo Berra, Maurizio Mantovani. «Il lavoro nel mondo globalizzato - si legge in una nota dei promotori, l'associazione politico-culturale Cittàcomune - cresce esponenzialmente, in modo inversamente proporzionale alla sua visibilità pubblica. La nostra vita quotidiana dipende sempre più da ciò che si produce nelle sterminate periferie industriali asiatiche o nelle miniere sudamericane, ma è come se non lo sapessimo. Certamente ne parliamo troppo poco».

«Nel nostro Paese una larga fetta di lavoro subordinato è esclusa, almeno in parte, da diritti e ammortizzatori sociali: operatori di call center o conduttori di sistemi automatici, lavoratori autonomi di seconda generazione o giovani laureati stretti tra precarie collaborazioni editoriali e altri lavori occasionali, stranieri "invisibili" (spesso "associati" in cooperative fasulle), che tutti i santi giorni operano nell'edilizia e tutte le notti mandano avanti la logistica anche nella nostra città».

«Nella nostra provincia si è recentemente concluso un difficile congresso della Cgil, con l'arrivo di un segretario della Camera del lavoro non piacentino e l'esclusione dagli organismi dirigenti degli esponenti della lista alternativa. Hanno certo pesato le brutte vicende locali degli ultimi tempi, dall'indagine sull'ex direttore dell'Ufficio del lavoro, che vede coinvolti imprenditori e sindacalisti (tra gli altri, l'ex segretario della Cisl), a quella sul tesseramento Spi. Non si può sorvolare sulle responsabilità personali (giuridiche e politico-morali) e non ci si può chiudere in una logica tutta interna. Non può farlo - crediamo - la Cgil, forza costitutiva della democrazia italiana, imprescindibile per un'alternativa all'attuale degrado politico-sociale».

Per l'intero dopoguerra, la Cgil ha cercato di essere sindacato dei lavoratori e dei lavori, non solo degli iscritti, tenacemente impegnata a contrastare quella tendenza alla corporativizzazione che già Gramsci individuava come costante negativa della società italiana: abbiamo tutti bisogno che continui a essere una grande e attiva protagonista» del Paese.